



Il Villaggio Spi è a vostra disposizione

Durante i Giochi di Liberetà, Bormio è stata animata per due giorni dagli attivisti che hanno creato il Villaggio Spi, con oltre duecento gazebo, immagine del loro quotidiano impegno

A pagina 3 e 5

*Volontari
Spi Cgil*

Il nostro Abruzzo

Dall'1 all'8 agosto lo Spi Cgil di Varese ha inviato alcuni volontari al campo di Coppito Murata Gigoti all'Aquila, allestito dalla Cgil Nazionale immediatamente dopo il tragico terremoto che ha colpito l'Abruzzo cinque mesi fa.

Questo campo è interamente gestito dalla Cgil e vi lavorano a turno volontari provenienti da tutta l'Italia. **Harry Bursich, Valeria Triulzi e Ferruccio Sozzi** sono stati i nostri collaboratori che hanno prestato la loro opera.

Harry ci ha consegnato un bellissimo resoconto della loro esperienza. Nell'articolo che trovate a pagina 7 abbiamo riassunto per voi alcune delle sue impressioni. ■

Donne protagoniste nella nuova segreteria Spi

*Pensioni, diritti, uguaglianza
i temi prioritari negli impegni dello Spi varesino*

di Florindo Riatti



La nuova Segreteria provinciale dello Spi di Varese. Da sinistra a destra: il segretario provinciale Florindo Riatti, Marina Marzoli, Umberto Colombo e Carolina Perfetti

Dopo l'uscita dalla Segreteria Spi di Virginia Bianchi e Paolo Barboni per scadenza di mandato, il 4 settembre scorso il Direttivo provinciale ha eletto, su mia proposta, Carolina Perfetti e Marina Marzoli componenti della Segreteria.

Due donne. Quindi, raggiungiamo l'obiettivo indicato dalla Conferenza di Organizzazione che prevede parità di genere negli organismi direttivi.

La scelta di Carolina e Marina però non è dettata prioritariamente dalle quote da raggiungere ma dal valore aggiunto che esse sapranno portare nella direzione dello Spi.

Le due compagne, in settori diversi, hanno già dimostrato le loro capacità e la sensi-

bilità verso i problemi di cui dovranno occuparsi nel Sindacato dei Pensionati.

Insieme a Umberto Colombo, già eletto in Segreteria da qualche mese, affronteranno la prossima campagna congressuale con spirito unitario nello Spi, nella Cgil, con le Categorie dei lavora-

tori ed il sistema dei servizi della Confederazione.

Lavoreranno nel territorio provinciale per mantenere l'Unità Sindacale con Fnp Cisl e Uilp Uil, organizzazioni con cui da anni svolgiamo la negoziazione territoriale con Comuni, Asl, Piani di Zo-

(Continua a pagina 2)

**Numero 5
Ottobre 2009**

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

Apprendimento permanente

*Partita
la raccolta firme*

A pagina 2

Odio e intolleranza per nascondere l'incapacità di governare

A pagina 4

C'è bisogno di risposte concrete

*A proposito
della sanatoria
per le badanti*

A pagina 4

Nuova influenza

Due riflessioni

A pagina 6

I nuovi segretari di lega

A pagina 7

Filo Rosa contro la violenza

A pagina 8

Non si deve mai smettere di imparare!

Una raccolta di firme per una legge sull'apprendimento permanente

di Umberto Colombo - segreteria Spi Cgil Varese

La Cgil, con il contributo dello Spi, dell'Flc, dell'Auser, sta promuovendo la raccolta di firme per una **legge di iniziativa popolare sull'apprendimento permanente** affinché si possa garantire a tutti cittadini italiani il diritto all'istruzione continua e permettere al nostro Paese di tornare a crescere economicamente e democraticamente.

Istruzione continua, educazione degli adulti, formazione o apprendimento permanente: la varietà stessa delle denominazioni circolanti segnala la natura parziale e poco coordinata di iniziative che pure vi sono.

La proposta di legge di iniziativa popolare intende offrire una base normativa nazionale alle iniziative esistenti o da realizzare coordinandole in un sistema nazionale di educazione degli adulti.

Per il positivo innalzamento

della vita media molte persone si trovano a dover utilizzare quanto appreso in età scolastica a tanti anni di distanza dai propri studi, per cui anche le menti più vigili vanno incontro nel tempo al deperimento della propria preparazione; deperimento che viene stimato mediamente in cinque anni di regressione delle competenze massime acquisite in età giovane. Tutto ciò rischia di causare il regredire delle condizioni dell'istruzione scolastica e, spesso, addirittura in condizione di dealfabetizzazione.

In Italia occorre un maggiore sviluppo delle biblioteche territoriali e delle iniziative culturali vista la scarsa consuetudine alla lettura di libri, di giornali e all'accesso a internet.

Così in Italia la dealfabetizzazione colpisce duramente: solo meno del 20% degli adulti avrebbe le capacità al-

fabetiche e numeriche minime indispensabili per orientarsi nella vita di una società contemporanea.

“Sapere per contare” è lo slogan della campagna della Cgil per la raccolta firme a favore di una legge di iniziativa popolare che garantisca il diritto all'apprendimento permanente per tutti e in particolare per gli anziani e i pensionati troppo spesso esclusi dai processi di aggiornamento formativo.

L'obiettivo della proposta di legge è di attuare un piano straordinario triennale (da inserire in finanziaria) per raddoppiare il numero degli adulti che partecipano alle attività formative. Inoltre la proposta di legge prevede l'accesso gratuito alla formazione, agevolazioni fiscali e contributive per gli investimenti in apprendimento e agevolazioni per l'accesso al credito.

In particolare sono previste

IO FIRMO



LA LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE PER IL DIRITTO ALL'APPRENDIMENTO PERMANENTE

imparare sempre



PASSAPORTO PER LA DEMOCRAZIA



delle misure a sostegno dell'apprendimento dei pensionati per l'aggiornamento delle loro competenze.

Anche a Varese verrà costituito un “comitato di sostegno” alla proposta di legge e verranno organizzate in tutta la provincia iniziative di informazione e di raccolta

firme. Inoltre per informazioni ci si può rivolgere alle Camere del Lavoro della Cgil.

Lo Spi Cgil di Varese invita i pensionati e tutti i cittadini a sostenere con la loro firma l'iniziativa popolare per una legge sull'apprendimento permanente. ■

Dalla Prima...

Donne protagoniste nella nuova segreteria Spi

na e Case di riposo.

Lo Spi è presente sul territorio provinciale con 94 sportelli cui ogni anno si rivolgono decine di migliaia di persone, in maggioranza pensionati.

L'inefficiente burocrazia statale del nostro Paese costringe le persone, in particolare gli anziani, a numerosi adempimenti riguardanti problemi previdenziali, fiscali e reddituali che richiedono l'aiuto di specialisti per non sbagliare. Nelle nostre sedi, grazie alla disponibilità di centinaia di volontari e collaboratori, insieme agli addetti delle Società dei servizi della Cgil, riusciamo a risolvere questi problemi.

I pensionati sono consapevoli del ruolo importante che svolgiamo e in gran numero ci sostengono con l'adesione al nostro sindacato.

Il nostro lavoro però non si può fermare all'offerta di aiuto per i servizi.

La nostra battaglia rivendicativa più importante è quella per difendere il potere di acquisto delle pensioni, per migliori servizi sociali e sa-

nitari per un invecchiamento dignitoso e che sia adeguato a quanto ogni persona ha dato alla propria famiglia, alle aziende ed allo Stato durante la vita lavorativa.

Noi però dobbiamo affrontare altre sfide. Non possiamo sottrarci alle sfide dell'uguaglianza: uguaglianza dei diritti, uguaglianza e democrazia, uguaglianza nel lavoro e nella società, uguaglianza e diritti di cittadinanza.

Un sindacato generale come lo Spi, con la storia che si porta dietro, fatta da milioni di lavoratori che nei secoli hanno lottato per emanciparsi, non può smettere di lottare per l'affermazione piena e costante dei diritti delle donne e degli uomini di tutte le età ed etnie nel lavoro, nello Stato sociale, nella cittadinanza.

Un sindacato come il nostro non può rinunciare alle battaglie per realizzare una società più libera, più giusta, più solidale.

Insieme a queste iniziative che riguardano i principi, siamo impegnati al fianco

della Cgil e le Categorie dei lavoratori a superare l'attuale grave fase congiunturale. In questa fase la crisi industriale è sempre più pesante e preoccupante, non solo per il calo di competitività e produzione, ma per il sempre più alto numero di casaintegrati e disoccupati e per la chiusura di molte fabbriche.

La disoccupazione travolge certezze che riguardano i giovani, i nostri figli e nipoti. Mentre nei decenni precedenti i figli aiutavano i genitori, oggi per la precarietà dei posti di lavoro, in molte famiglie l'unico reddito certo, anche se poco, è quello della pensione dei genitori. Su tutti questi temi cruciali lo Spi Cgil è in campo con obiettivi chiari che possiamo riassumere in queste linee guida:

1 - Rafforzare pensioni e redditi, anche con la lotta all'evasione fiscale e per l'equità fiscale.

2 - Difendere il diritto alla salute e alla Sanità pubblica.

3 - Lanciare la sfida sull'invecchiamento attivo e sui di-

ritti per tutte le età (stiamo raccogliendo le firme per una legge di iniziativa popolare per l'educazione permanente anche per gli adulti).

4 - Rivendichiamo il sostegno per chi non è autosufficiente, con una legge che tuteli le persone e le famiglie.

5 - Riconoscere il valore del lavoro e delle sue tutele e dare vita ad un nuovo modello di sviluppo.

6 - Dare forza alla cultura dell'inclusione contrastando tutte le forme di chiusura e razzismo.

7 - Affermare la cultura della legalità e della sicurezza per tutti.

Sulla base di questi nostri obiettivi la Segreteria provinciale dello Spi di Varese, rinnovata e motivata, confida nel sostegno di tutti gli iscritti.

Da parte mia accolgo con grande affetto le nuove compagne e metto a loro disposizione il periodo di mandato che mi resta, per aiutarle ad essere protagoniste in questa meravigliosa esperienza. ■

Fai crescere lo Spi

Lo Spi è la più grande organizzazione italiana dei pensionati.

In provincia di Varese oltre **300 attivisti** volontari sono a disposizione dei pensionati nei nostri **93 sportelli**. Una forza organizzata che rappresenta oltre 35mila iscritti.

Lo Spi si batte per la tutela delle pensioni, della salute e della qualità della vita e per una cittadinanza attiva degli anziani. **iscriviti e invita i tuoi conoscenti ad iscriversi allo Spi Cgil.**

Per conoscere la sede Spi più vicina a casa tua telefona allo 0332 276 214 o scrivi a:

Spi Varese
via Bixio 37
21100 Varese
o via mail a
spivarese@cgil.lombardia.it

"C'è un'Italia che non si rassegna, è l'Italia che la Cgil rappresenta"

Epifani parla ai volontari Spi

di Erica Ardenti

"C'è un'Italia che non si rassegna, che parla di diritti e valori ed è questa l'Italia che la Cgil rappresenta", così **Guglielmo Epifani**, segretario generale Cgil, ha concluso il suo discorso davanti alle centinaia di volontari Spi, ai pensionati lombardi presenti a Bormio il 16 settembre scorso.

Sarà un autunno duro quello che aspetta gli italiani, avverte il leader Cgil, che ben conoscendo la situazione prevede che in Finanziaria non ci saranno i soldi né per coprire lo "storico" accordo firmato da Cisl e Uil su contratti – "un accordo, dunque, servito solo per dividere il sindacato, per tenere la Cgil in un angolo", rincara Epifani – né per rilanciare l'economia. "Ci sarà una nuova social card, un intervento pesante sulla sanità, meno soldi per i Comuni, le Province, le Regioni e quindi meno servizi per i cittadini. Gli anziani e i pensionati sono un tema scomparso dall'agenda del Governo, insieme a quello dei precari. Ma in un paese dove l'anziano ha un ruolo di centralità, dove è garante della tenuta sociale bisognerà domandarsi che fare per questo anziano".

Epifani non si ferma, compie un ulteriore affondo: "noi saremo un caso unico al mondo, saremo studiati per non aver fatto nulla per dare un sostegno al sistema economico, produttivo di fronte a quella che è la crisi più grave degli ultimi sessant'anni. Il mondo si chiede cosa sta succedendo in Italia, com'è possibile che tutto resti com'è. C'è ormai un problema di credibilità, l'immagine del paese è colpita, umiliata. E questo condizionerà il paese che farà fatica nel vendere merci e servizi,

nell'emettere Bot, persino nell'invitare intellettuali e studiosi. Così l'Italia scivola fuori dall'Europa, diventa un paese che si chiude. Un paese che non va bene per i nostri giovani. Solo sostenendo la domanda interna si potrebbe porre un rimedio, lo hanno fatto in Francia, in Inghilterra, in Germania, non lo si fa in Italia. Sono questi i motivi per cui non potremo stare ancora fermi, per cui organizzeremo presidi, manifestazioni, una grande iniziativa sul mezzogiorno, sul fisco e sui redditi proprio a partire dal reddito dei pensionati. Sono queste le battaglie, i temi di mobilitazione che proporrò a Cisl e Uil, se non accetteranno noi faremo comunque la nostra parte. Se anche noi rimanessimo totalmente fermi, passivi qualcuno domani potrebbe dirci: 'che cosa



Un momento della serata di gala

volete? Non avete mai fatto proposte, non avete mai chiesto'. E questo noi non possiamo permetterlo. Abbiamo il dovere di andare avanti, di dire sì a chi ci chiede di andare avanti nel rivendicare un modello diverso. Dobbiamo rifar crescere la fiducia e la speranza laddove si sono smarrite. Ricostruire una rete per coloro che non ce la fanno. E que-

sto sarà anche lo spirito del nostro prossimo Congresso".

E lo Spi sarà in piazza a fianco della Cgil, lo ha sottolineato **Carla Cantone**, segretario generale nazionale della categoria. "Lo Spi è la spina dorsale della Cgil, rappresentiamo la vera confederalità di cui la Cgil ha bisogno. Abbiamo proposto a Fnp e Uilp un autunno di mobilitazione per rivendicare ancora una volta i temi della nostra piattaforma come l'aumento delle pensioni, la legge sulla non autosufficienza. Non è più il tempo dell'attendismo. Non ci piace fare dei viaggi per manifestare come abbiamo fatto più volte la primavera scorsa, preferiremmo avere dei risultati. Per questo – ha concluso Cantone – saremo in piazza con la Cgil così come la Cgil sarà in piazza con noi". ■



Un grande GRAZIE ai pensionati lombardi

Ancora grazie a tutti i pensionati che hanno risposto alla sottoscrizione lanciata dallo Spi Lombardia attraverso il nostro giornale Spi Insieme e che ci ha permesso di raccogliere, alla data del 22 settembre scorso, ben **34.185 euro a favore dei terremotati abruzzesi**.

Questa cifra va a confluire in quella raccolta dallo Spi nazionale (500mila euro) e che verrà destinata alla ricostruzione di un edificio ex Onmi che verrà destinato ad asilo nido e centro anziani. L'intesa è stata firmata lo scorso 29 giugno da **Carla Cantone**, segretario nazionale Spi, e i rappresentanti del Comune e della Provincia dell'Aquila.

Una testimonianza della solidarietà dei volontari Spi era ben visibile all'interno del Villaggio Spi nel gazebo di Tradate, dove **Valeria Triulzi** (nella foto da sinistra è la terza) ha costruito dei manifesti con le foto dei campi di Coppito e Paganica dove è andata l'agosto scorso, cercando di mettere in evidenza la situazione ancora oggi tragica che si vive in Abruzzo. ■



Odio e intolleranza per nascondere l'incapacità di governare

di Anna Bonanomi*



Sono almeno 412 le persone morte nei primi otto mesi del 2009, mentre tentavano di raggiungere le coste italiane. Questo è il risultato delle politiche sulla immigrazione del governo Berlusconi. Bambini, donne e uomini alla ricerca disperata di un paese dove poter trovare una vita migliore da quella che offre il loro paese d'origine. Invece hanno trovato una morte atroce, che li ha privati persino della dignità di essere umani. Quelli sopravvissuti respinti chissà dove.

Un oltraggio alla dignità umana solo per permettere alla Lega e al governo Berlusconi di dimostrare fermezza contro l'immigrazione clandestina e vantare un successo sul fronte della riduzione degli sbarchi. Questa è pura e semplice ideologia perché il fenomeno dell'immigrazione in Italia e in Europa ha radici nella necessità di intere popolazioni di riscattare la propria condizione di vita, sociale e politica. Questa necessità è più forte del mettere a rischio la propria vita, per questo credo siano totalmente inefficaci le politiche del governo.

In primo luogo perché i respingimenti in mare non hanno nessuna efficacia sul fenomeno, infatti i dati sui flussi dimostrano che la maggior parte dei clandestini varca i confini del nostro paese via terra e in misura assolutamente inferiore via mare. Poi perché queste politiche non rispondono in nessun modo all'esigenza di aziende e famiglie di avere a disposizione lavoratrici e lavoratori con un rapporto di lavoro regolare.

Proviamo a vedere cosa hanno concretamente prodotti i provvedimenti varati dai governi a guida berlusconiana. Dopo la legge Bossi-Fini, che inaspriva le norme sull'immigrazione, ecco la prima sanatoria nel 2002-2003 che produsse all'incirca 630mila nuovi residenti. L'ultimo provvedimento, il "pacchetto sicurezza", ha di fatto introdotto una sanatoria, che prevede la regolarizzazione di 750 mila persone. Dopo aver suscitato molta inquietudine nei nostri partner per le campagne contro i rom e per i respingimenti risulterà essere l'Italia il paese che, più di altri, apre le porte a migliaia di nuovi residenti. Un esito abbastanza curioso per un premier e un governo che hanno fatto della lotta all'immigrazione illegale un argomento prioritario del loro programma.

I termini servono a fare propaganda e così il governo bolla come clandestini gli immigrati irregolari, li addita come prima minaccia per la sicurezza dei cittadini, crea norme severe, li espelle e libera così il paese da questa "piaga".

Ma, poiché c'è sempre un ma, qualcuno nella stessa maggioranza di governo si accorge che gran parte dei clandestini è qui perché lavora nelle fabbriche meccaniche lombarde e venete, nell'agricoltura, nel turismo o nell'edilizia, mentre moltissime donne curano i nostri anziani. Insomma tanto odio e intolleranza per nascondere la debolezza e l'incapacità di dare risposte efficaci al fenomeno dell'immigrazione che è, e resterà, il grande problema della nostra epoca. ■

*Segretario generale Spi Lombardia

C'è bisogno di risposte concrete

A proposito di regolarizzazione
delle "badanti"

Nel mese di settembre è scattata la "fase due" della regolarizzazione di colf e assistenti domiciliari, che ormai chiamiamo badanti, previo pagamento di un contributo forfettario di 500 euro.

È stato così modificato il così detto "pacchetto sicurezza", varato dal governo Berlusconi ad agosto, a seguito delle tante proteste messe in atto sia dalla Cgil che dallo Spi, che dalle tante associazioni, partiti e dalla stessa Chiesa. Vediamo come sono andate le cose.

Come detto ad agosto, col varo del pacchetto sicurezza, insieme a molte norme restrittive sull'immigrazione, è stato istituito, nel nostro paese, il reato di clandestinità. In altre parole lo straniero privo di permesso di soggiorno è automaticamente ritenuto un criminale, non sarà punito solo il "clandestino" ma anche il datore di lavoro ritenuto complice. Attraverso queste severissime norme il

governo ha pensato di porre finalmente fine all'invasione degli intrusi nel nostro paese e risolvere la piaga del lavoro irregolare. Poi qualcuno della stessa maggioranza ha dovuto dare ascolto alle voci di protesta contro questa linea perché la gran parte d'immigrati privi di regolari documenti è qui non perché spaccia droga, delinque o si prostituisce, ma per lavorare. E, soprattutto, le donne per accudire gli anziani non autosufficienti visto che i servizi pubblici non ne prendono in carico la cura. Il sistema di welfare e quello produttivo non possono fare a meno di queste lavoratrici e lavoratori. Nella maggioranza di governo hanno dovuto prendere atto che la criminalizzazione degli immigrati senza permesso di soggiorno è fuori dalla realtà. Da qui il provvedimento di sanatoria – purtroppo solo colf e badanti – che il governo ha chia-

mato "campagna di emergenza": la sostanza non cambia, molta propaganda e nessuna capacità di dare risposte concrete alla necessità di regolare l'immigrazione nel nostro paese.

Voglio anche mettere in evidenza un altro grosso problema che preoccupa: il costo aggiuntivo che dovrà essere sopportato dagli anziani e dalle loro famiglie. Le pensioni non aumentano, il costo della vita invece non si ferma, gli anziani e le loro famiglie già si fanno carico totalmente del costo della cura dei propri anziani non autosufficienti, ora dovranno aggiungere l'ulteriore costo per la regolarizzazione delle badanti. Quanti non avranno le risorse per poter mantenere queste indispensabili lavoratrici? Converrebbe, al governo guidato da Berlusconi, dare un aiuto e una risposta concreta a questi problemi, invece di fare propaganda e dividere il paese. ■ A. B.

È utile sapere

Campagna Detrazioni 2009

In questi giorni l'Inps ha terminato la rilevazione delle domande di rinnovo delle detrazioni per carichi di famiglia nel 2009 applicando la nuova normativa in vigore dal 1 gennaio 2008. La verifica per questo anno ha riguardato circa 3.000.000 di pensionati titolari di detrazioni d'imposta per carichi famiglia.

I pensionati che non hanno restituito il modello Detr né nel 2008 né nel 2009 e stanno godendo delle detrazioni per carichi famiglia nella stessa misura alla data del 31 dicembre 2007, dal mese di ottobre cesseranno di beneficiarne e cominceranno a restituire il corrispettivo della detrazione goduta dal gennaio 2009 al settembre 2009.

L'importo medio degli indebiti è 500 euro che verranno recuperati in cinque rate ottobre 2009 febbraio 2010.

Per i pensionati che non hanno restituito il modello Detr per il solo 2009, le modalità sono le stesse con la sola differenza che il recupero avrà inizio con novembre.

La revoca delle detrazioni verrà annunciata con lettera.

Il modello Detr non c'è termine per la regolarizzazione, pertanto l'Istituto ripristinerà la detrazione (se dovuta) a partire dalla prima scadenza utile. ■

Il 30 ottobre scade il termine per l'invio all'Inps dei RED legati alla verifica reddituale

I pensionati che non provvederanno all'invio del modello entro la data fissata – 30 ottobre 2009 – alle sedi Inps, nei mesi successivi potrebbero ricevere una pensione dove sono sospese le prestazioni collegate al reddito (trattamenti minimi, assegni familiari).

Per i pensionati che, invece, hanno inviato il Red nei tempi previsti, per effetto dei controlli che l'Inps effettuerà, si potrà rideterminare un nuovo calcolo della pensione e/o la sospensione delle prestazioni collegate al reddito. Non conoscendo le modalità di comunicazione che l'Inps metterà in atto, vi invitiamo a controllare sia l'importo della vostra pensione, sia il contenuto dell'eventuale comunicazione che invierà l'istituto.

Invitiamo i pensionati a venire presso la sede Spi più vicina a casa loro ogni qualvolta ricevano comunicazioni dall'Inps o da altro ente per avere tutti i chiarimenti necessari e un eventuale aiuto nel disbrigo delle pratiche. ■

“Il Villaggio Spi è a vostra disposizione”

“Ben 4200 volontari e 900 punti di incontro sparsi su tutto il territorio, 750 dirigenti e 207 leghe sparse in Lombardia: sono numeri che da soli spiegano il radicamento del nostro sindacato nella regione, un radicamento che garantisce il rapporto e la sintonia, la conoscenza dei problemi dei pensionati che rappresentiamo. Siamo l'unica organizzazione ancora capace di crescere col ritmo di 30mila nuovi iscritti all'anno”. Così **Anna Bonanomi**, segretario generale Spi Lombardia, ha salutato i volontari

che hanno animato il **Villaggio Spi** nella due giorni di Bormio il 16 e 17 settembre scorsi. Per due giorni l'area intorno al palazzetto dello Sport è stata vivacemente “occupata” dai **207 gazebo** – uno per lega – che hanno rappresentato il Villaggio Spi, un villaggio colorato e frequentatissimo da tutti i partecipanti ai Giochi di Libertà, oltre che dai volontari Spi.

“Quello che lo Spi Lombardia ha messo in scena è un esperimento – ha detto **Tom Regazzoni**, segretario Spi Lom-



Subito dopo l'inaugurazione del Villaggio e un giro per i gazebo, **Guglielmo Epifani** – insieme a **Carla Cantone**, **Anna Bonanomi**, e il segretario Cgil Lombardia **Stefano Landini** – ha preso parte alla cerimonia di premiazione e consegna delle bandiere di alcuni compagni e compagne delle leghe.

bardia – che nasce dalla paziente e costante attività che i nostri volontari portano avanti ogni giorno, ma che vuole anche essere il punto di partenza per qualcosa di nuovo, soprattutto una nuova modalità di partecipazione e rappresentanza”.

Insomma, un Villaggio Spi per dire a tutti che lo Spi è presente sul territorio, tra le gente, che le sue leghe sono punti aperti a tutti, dove tutti possono andare per chiedere informazioni, ricevere un aiuto o anche solo, ma non è un solo di poco conto,

per fare quattro chiacchiere, per sentirsi meno soli.

E se quello che abbiamo visto a Bormio era il frutto del lavoro degli ultimi anni, è anche vero che da Bormio parte una nuova fase per lo Spi, una fase in cui si vuole essere ancora più vicini ai problemi degli anziani, in cui si vogliono trovare le soluzioni migliori per rispondere ai loro bisogni.

Il Villaggio Spi costituito da centinaia di gazebo – dove ogni comprensorio era rappresentato da un colore – è stato un modo per comuni-

care che lo Spi, i suoi volontari si spostano sul territorio, sono pronti a raggiungere chiunque abbia bisogno. Vi capiterà spesso nel prossimo futuro di vedere qualcuno di questi gazebo nelle vostre piazze, nei mercati, davanti agli ospedali o dovunque ce ne sarà bisogno perché saremo lì con voi per parlare di voi, per consultarci con voi, per mobilitarci insieme a voi. Perché? Perché questo è il senso del nostro esistere: esserci per voi, per chi già rappresentiamo e per chi rappresenteremo. ■



“Siamo un punto di riferimento e non solo per i pensionati”

Voci dai gazebo

La fantasia l'ha fatta da padrona, potremmo dire. Girando tra gli oltre duecento gazebo del Villaggio si è potuto avere una panoramica di tutto quello che lo Spi è.

Mostre fotografiche illustravano le varie iniziative, da quelle realizzate con le scuole – come ad Abbiategrosso hanno fatto sugli antichi mestieri con gli studenti della scuola media Carducci-Correnti – a quelle che testimoniano un impegno a tutto campo come quello di alcuni

compagni di Tradate che hanno portato le foto della loro recente esperienza tra i terremotati d'Abruzzo. E ancora **manifesti delle iniziative** più importanti che si sono tenute, **cartine** o addirittura **pannelli** curatissimi nei dettagli, che illustravano dove sono le sedi. Tanti **libri** legati al tema della raccolta della memoria, della storia del territorio e anche tanti **depliant** per meglio farsi conoscere dagli altri. E poi i **prodotti tipici**: visitatissimi gli

stand del lodigiano che distribuivano la “raspadura”, foglie di formaggio ‘tipico lodigiano’; quelli del varesotto con gli Amaretti e altri dolci tipici come le Formaggelle del Luinese o il Pancucco della valle mentre arrivando in terra pavese si trovava, oltre ai salami, la famosa Micca di Stradella.

Dietro i tavolini i volontari che ogni giorno garantiscono l'apertura della lega. “Per il 90% il nostro lavoro riguarda i servizi” racconta **Renato Ballotta** di Casalpusterlengo, mentre **Antonio Colombi**, di Codogno, sottolinea che “vengono anche per chiedere chiarimenti sulle bollette quando c'è qualcosa che non capiscono o che non li convince”. Ma non sono solo i pensionati a ricorrere alle nostre leghe, infatti sempre Ballotta e Colombi spiegano che ultimamente sono stati tanti anche gli extracomunitari e i lavoratori intorno ai 50anni a chiedere consiglio.

Solo servizi e aiuto per superare i meandri della burocrazia? No, a quanto pare i vo-



lontari Spi ci sono anche per altro, come spiega **Enrica Bianchi** della lega di Castellanza, “la gente ha bisogno di parlare, vengono magari con la scusa di chiedere qualcosa, ma poi si fermano: vogliono parlare ed essere ascoltati e da noi trovano sempre qualcuno capace di ascoltare le loro storie, i loro dolori, le speranze che ancora li rendono vivi”. “Lavorare in lega è un'esperienza difficile, ma importante. I volontari che si impegnano sono una risorsa preziosa per tutta la società”, taglia corto **Maria Trevisan** di Abbiategrosso. “Siamo un punto di riferimento per tutta la città”, dice con soddisfazione **Ambrogio Beretta** da

poco impegnato nella lega di Brugherio, che però tanto soddisfatto non sembra perché aggiunge subito: “però pensavo che lavorare in lega fosse diverso, ci fosse un impegno più politico, più iniziativa per esempio nel diffondere la posizione della Cgil quando non ha firmato l'accordo sulla contrattazione... che ci fosse più impegno nel saper esprimere un nostro giudizio sull'operato dei partiti a Brugherio...”. Ma il tempo dell'impegno che Beretta invoca sta arrivando e i gazebo, che hanno animato il Villaggio Spi a Bormio, animeranno ben presto i nostri tanti villaggi sulle piazze della Lombardia. ■



Nuova influenza AH1N1: due riflessioni

L'epidemia della paura?

di Piermaria Zannier*

Mentre scrivo questa nota ad inizio settembre, l'elemento che più colpisce, di tutto quanto viene detto, è la "confusione dell'informazione".

Il problema è dunque capire se stiamo parlando di un reale pericolo per la popolazione mondiale, e di conseguenza per la popolazione italiana, quali sono le misure di salute pubblica necessarie, se servirà realmente il vaccino, chi e quando dovrà essere vaccinato?

Un documento ufficiale, il "Comunicato stampa n. 367 del 26 agosto 2009" del ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali "Influenza AH1N1: riepilogo situazione italiana" afferma che "l'andamento dei casi di influenza da virus AH1N1 in Italia (1.800 casi) è in linea con quanto atteso. Sono tutt'ora vigenti le indicazioni sulla sorveglianza e controllo dell'infezione, nonché sul trattamento dei casi con antivirali, ove appro-

priato e prescritto dal medico", come specificato nelle circolari pubblicate sul sito del Ministero.

Non solo il documento ministeriale risponde anche al secondo dei problemi: quali le misure necessarie, chi vaccinare, a chi rivolgersi. Ad oggi sono misure note: vaccinazione per il 40% della popolazione, tra la seconda metà di novembre e i primi mesi del 2010. Prima i soggetti a rischio (anziani e malati cronici), gli operatori sanitari e dei servizi essenziali; poi i giovani dai 2 ai 27 anni. Dunque, il vero rischio cui si andrà incontro è quello di un'epidemia della paura. Tra i medici di famiglia "indipendenti" già si discute di questo, prevalentemente sui blog, prevedendo un sovraccarico di impegno in tutti gli ambulatori, nel corso del prossimo autunno, dovuto al fatto che moltissimi cittadini si rivolgeranno (giustamente) al proprio medico di famiglia per conoscere "la

realtà della realtà".

È per tutto questo auspicabile che i provvedimenti del Governo italiano e delle Regioni, siano indirizzati a fornire tutta la documentazione, l'informazione la più corretta, per tutti i cittadini.

Innanzitutto bisognerebbe investire risorse sulla formazione specifica proprio per i medici di famiglia e i medici di guardia medica - continuità assistenziale. E vorremmo che questa formazione non fosse sponsorizzata dall'industria farmaceutica.

In seconda battuta, gli ambulatori e le postazioni di guardia medica dovranno essere utilizzati come punto di riferimento per fornire risposte certe e precise. Solo attraverso una campagna di informazione corretta, certa, basata sulle evidenze mediche che emergeranno, si potrà evitare il diffondersi dell'"epidemia della paura". ■

* Fp Cgil Medici Lombardi, responsabile regionale Medicina generale

Dai pediatri una lettera aperta



I più giovani sembrano essere le vittime predilette di questa nuova influenza, per questo l'Associazione culturale pediatri (Acp) ha preso posizione con una lettera aperta inviata ai politici, ai professionisti della salute e ai mezzi di comunicazione, in cui specifica come questo virus si sia dimostrato meno aggressivo della comune influenza stagionale.

In specifico invita tutti a mantenere calma e lucidità, senza farsi allarmare dalle notizie diffuse dalla stampa.

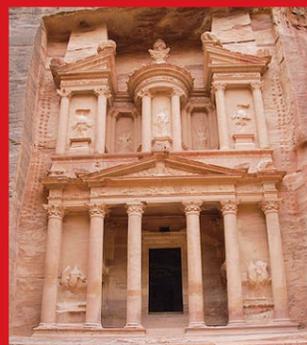
Per l'Acp la chiusura delle scuole, più volte paventata in questo periodo, andrà presa in considerazione solo se dovesse circolare un virus altamente aggressivo - e non è il caso dell'attuale A/H1N1 - e, comunque, in tal caso andrebbero chiusi tutti i luoghi di ritrovo: cinema, discoteche, ecc.

Si possono, invece, mettere in atto da subito le **uniche misure efficaci** nell'impedire la diffusione di tutti i virus respiratori (come l'H1N1):

- **Lavarsi le mani spesso e accuratamente con acqua e sapone;**
- **Ripararsi la bocca e il naso quando si tossisce, starnutisce (dopo lavarsi le mani);**
- **Evitare di toccarsi occhi, naso e bocca, facili vie di entrata dei virus;**
- **Stare a casa quando si hanno sintomi d'influenza;**
- **Evitare luoghi affollati quando i casi di malattia sono molto numerosi.** ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2009

Tour Giordania classica



dal 25 ottobre al 1° novembre
Euro 1040,00 (+tassa uscita Euro 25,00)

Hammamet (Tunisia)

Hotel Sea Club Vincci Nozha
4 stelle
dal 2 al 16 novembre
Euro 560,00

Djerba (Tunisia)

Hotel Sea Club Rimel Djerba
4 stelle
dal 16 al 30 novembre
Euro 570,00

Speciale Capodanno in Versilia

Marina di Pietrasanta
Hotel Villa Ombrosa
3 stelle
dal 30 dicembre 2009 al 3 gennaio 2010
Euro 570,00 (camera doppia, minimo 30 persone)



Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:
Carlo Poggi - Tel. 02.28858329

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono organizzati in collaborazione con:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenziulegnano@etlisind.it

Filiale di Monza
Via Bezzuca 1 angolo Via Volturno 2
20052 Monza
Tel. 0392320001 - Fax 039326476
agenziamonza@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenziacom@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



EtlI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147

Grazie a tutti voi



Vorrei rivolgere dal nostro giornale due parole di ringraziamento alla mia Segreteria per il sostegno e l'aiuto che mi hanno concesso in questi otto anni del mio mandato. Vorrei inoltre salutare tutto il Direttivo dello Spi Cgil e i nostri pensionati che si sono rivolti a me con fiducia per i loro problemi durante questi anni, sperando che le mie risposte siano state loro d'aiuto e vorrei ringraziarli per la fiducia e l'affetto che mi hanno sempre dimostrato.

La mia attività nello Spi continuerà nella lega della Valceresio e mi potrete contattare presso la sede di Arcisate in via Trieste, 10 e al numero telefonico 0332 851 722. Grazie ancora di tutto e un affettuoso saluto. ■

Virginia Bianchi



Due momenti del Direttivo provinciale. In alto la consegna delle targhe alla memoria ai familiari dei compagni scomparsi. Qui sopra i partecipanti al dibattito alla Festa dello Spi di Cassano Magnano

Nella stessa giornata abbiamo salutato anche i nove **Segretari di lega** che per decisione assunta dalla Conferenza di organizzazione, hanno concluso il loro incarico dopo otto anni. Questi compagni che sono stati protagonisti della crescita dello Spi in provincia di Varese, con la loro storia di anni di militanza nella Cgil, sono stati i costruttori delle nostre leghe Spi e sono diventati negli anni punti di riferimento nei loro territori per migliaia di persone. Pur lasciando l'incarico, essi continueranno il loro prezioso lavoro, aiutando chi li sostituisce. La loro esperienza sarà ancora un valore per lo Spi e la Cgil. Ci piace salutarli tutti e ringraziarli a nome della Cgil e dello Spi per la disponibilità a continuare il lavoro pur con ruoli diversi. Entro il termine della fase congressuale ormai prossima, verranno effettuate tutte le sostituzioni di cui daremo conto nel prossimo numero del giornale. Ai Segretari di lega che nel frattempo verranno eletti auguriamo buon lavoro e tutta la nostra collaborazione per il difficile ed impegnativo compito che li attende. ■

La Segreteria provinciale dello Spi

Rinnoviamo nella continuità

Un saluto a Virginia, Paolo e ai Segretari di lega che hanno completato il loro mandato

Il 22 luglio scorso, a Cassano Magnano, nell'ambito della festa dello Spi, è stato convocato il Direttivo provinciale. È stata una giornata particolare e importante, in cui abbiamo discusso di argomenti che riguardano il nostro lavoro e di tante iniziative che abbiamo in corso. Il momento più commovente è stato quando abbiamo ricordato i compagni che ci hanno lasciato nell'ultimo anno, consegnando ai loro familiari un attestato di riconoscenza alla memoria.

Poi abbiamo salutato **Virginia Bianchi** e **Paolo Barboni** che hanno terminato il loro mandato in Segreteria provinciale. Due compagni che con grande generosità si sono messi a disposizione dell'Organizzazione e sono nel frattempo stati eletti Segretari delle leghe rispettivamente della Valceresio e di Sesto Calende. Questi compagni che con tanta dedizione hanno svolto un ruolo importante a livello di Direzione provinciale, metteranno a disposizione delle rispettive leghe la grande capacità politica e organizzativa sul territorio.

I nuovi segretari di lega

Antonio Ventimiglia – **Legha di Gallarate**
Giovanni Casinghini – **Legha Valceresio**
Fiorenzo Realini – **Legha di Besozzo**
Michele Rita – **Legha di Azzate**
Franco D'Addario – **Legha di Saronno**
Giuseppe Perego – **Legha di Tradate**
Sergio Leorato – **Legha di Sesto Calende**
Giorgio Castano – **Legha di Somma Lombardo**
Ambrogio Bovo – **Legha di Castellanza**

Il nostro Abruzzo

L'esperienza dei nostri volontari nel campo gestito dalla Cgil

Dall'1 all'8 agosto è stato il turno dello Spi Cgil di Varese di inviare **quattro volontari** al campo di Coppito Murata Gigoti, all'Aquila, allestito dalla Cgil nazionale immediatamente dopo il tragico terremoto che ha colpito l'Abruzzo cinque mesi fa. Il campo è interamente gestito dalla Cgil e vi lavorano a turno volontari provenienti da tutta l'Italia.

Harry Bursich, Valeria Triulzi e Ferruccio Sozzi sono stati i collaboratori dello Spi Cgil di Varese che hanno prestato la loro opera nel campo. Bursich ci ha consegnato un bellissimo resoconto della loro esperienza e vorrei riassumere per voi alcune delle sue impressioni.

Nel campo di Coppito, gestito dalla Cgil funziona una cucina in grado di offrire, sotto un ampio tendone, sino a 400 pasti cucinati da cuochi di una scuola di Roma, che riescono, nonostante le scarse risorse, a servire ottimi piatti. Il

campo è dotato anche di un tendone per riunirsi e proiettare film, di un teatro dei burattini e di una biblioteca con libri donati anche dal Presidente della Repubblica. Ci sono inoltre spazi coperti per i giochi dei bambini in grado di accogliere anche quelli di altri campi, e a tutti vengono offerti pranzo e merenda.

La situazione negli altri campi, gestiti quasi tutti dalla Protezione Civile, non è così e a questo proposito riporto integralmente un pezzo del resoconto di Bursich, con una serie di considerazioni generali che mi sembrano importanti.

“Oltre al lavoro a favore dei terremotati, abbiamo cercato di parlare con più persone possibili: Vigili del fuoco, Polizia, Protezione civile, Volontari, ma soprattutto con la gente, e in particolare gli anziani che in questa tragedia sono i più fragili e dimenticati, sradicati dalla loro vita di

sempre, dalle loro tradizioni, dai loro ricordi, rimasti sotto le macerie con le foto di famiglia perdute per sempre. Sono loro i più colpiti dall'incertezza del futuro, dalla paura, rassegnazione, tensione. Rimarranno ancora persone o saranno solo numeri scomodi da gestire dal Governo? E saprà il Potere dare un seguito alle millantate promesse delle prime ore?

Aspettando queste decisioni e le case, le famiglie continuano a vivere nella più completa promiscuità, senza avere la possibilità di un'intimità familiare, in tende da dieci posti insieme anche a tre famiglie diverse, convivendo con bambini piccoli ed anziani”.

In questi campi i problemi di sicurezza sono stati affrontati con una rigidità da lager: per entrare e uscire, anche per recarsi da amici o parenti, bisogna registrarsi esibendo il permesso, persino per fare la doccia, essendoci turni per

sette: se per un motivo, anche di lavoro, non puoi essere presente, perdi il turno. Per recarsi ai bagni di notte devi avere un tesserino di riconoscimento se no sono guai.

Non ci sono spazi per riunirsi, sono proibiti volantinaggi e le restrizioni sono molteplici. Un Brigadiere, col quale Bursich ha parlato molto, gli ha fatto notare che, nella gestione del nostro campo, c'è la dimostrazione tangibile che è

possibile gestire una tendopoli solo con regole condivise e non imposte, ottenendo ottimi risultati sul piano della sicurezza, tanto che la presenza della Polizia è inutile.

Questa esperienza, dice Bursich, ha dato loro molto di più di quello che hanno dato con il loro lavoro, e si augura che con il passare del tempo non venga meno lo slancio di solidarietà che ha finora contribuito a sorreggere le persone di questa martoriata regione. ■



Lettere

Pensieri d'agosto

Il mese d'agosto, per me pensionato, è uno dei periodi più noiosi dell'anno: giornate passate perlopiù ciondolando tra casa, ipermercato e televisione.

Avendo così tanti interessi, si seguono con maggior attenzione i vari telegiornali, illudendosi così di appartenere ancora a questo mondo.

Le notizie sono quasi sempre uguali, secondo i vari telegiornali: c'è quello in cui oggi va quasi tutto a meraviglia e quello in cui siamo ad un passo dal disastro.

Tra le righe se stai molto attento riesci a scoprire delle vere perle, ad esempio scopri che le case Aler (oggi si chiamano così, una volta erano Inacasa) sono state costruite con i contributi dei lavoratori dipendenti, (ogni mese c'erano trattenute sulla busta paga) ma oggi una buona percentuale di quelle case sono abitate da abusivi o da persone con redditi alti e sembra che, almeno in certe occasioni, siano i capibanda della zona ad assegnare le abitazioni.

Si scopre che una motovedetta maltese intercetta una barca di disperati, non viene prestato aiuto, ma il colpevole è (l'Europa) un eufemismo per non dire l'Italia.

Si viene a conoscenza che ragazzi di 15/16 anni vanno in coma etilico, ma la colpa è di questa società, mai dei genitori troppo indaffarati nel lavoro (ma l'Italia non si trova ai primi posti nella disoccupazione?).

Scopri che la disoccupazione giovanile è altissima, ma ci sono anche migliaia di posti (elettricisti, idraulici, pannettieri, ecc.) che nessuno vuole occupare.

Scopri anche che negli anni '80 qualcuno predicava (almeno un milione) ai disoccupati, (gli occupati se andava bene percepivano 1.400.000 con gli straordinari).

Oggi leggo che dovrei prendere la 14ª mensilità visto che la mia pensione è parecchio inferiore ai 1.300 euro (grazie se arriviamo a questo traguardo): avrò in un mese gli stessi soldi che ho avuto come aumento in dieci anni.

Come vedete cari compagni i vari governi che si sono succeduti hanno fatto a gara nel riempirci le tasche, e vedete che il sole d'agosto è pericoloso per quelli della mia età. Troppo caldo e troppo tempo libero fanno pensare e fanno male. ■

Cesare Ghioldi

Un Filo Rosa contro la violenza

Cardano al Campo:
l'iniziativa dell'Auser compie tre anni

Filo Rosa Auser compie tre anni. Tre anni dalla costituzione dell'associazione, due dall'inizio della fase operativa.

Filo Rosa, centro di ascolto e accompagnamento contro la violenza ed i maltrattamenti in famiglia su donne e minori, ha sede a Cardano al Campo e si avvale di una convenzione con l'Amministrazione comunale e l'assessorato alle Pari opportunità.

Nei primi due anni di attività ha ampliato la propria rete di collaborazione all'interno dei sei distretti del sud della provincia in modo graduale ma sensibile. Il rapporto di scambio e di invio reciproco riguarda i Servizi Sociali di molti Comuni, le Forze dell'Ordine, gli Ospedali, le Caritas.

In questi due anni l'associazione si è occupata di 64 casi, fra i quali la percentuale di donne straniere corrisponde a un terzo del totale. La fascia d'età più rappresentata è quella fra i 31 e i 50 anni; ma non è da sottovalutare il maltrattamento verso donne anziane, ad opera del marito o dei figli conviventi. Per accrescere attenzione e consapevolezza verso un

problema di sempre più inquietante e attuale, Filo Rosa Auser ha promosso numerose iniziative, in collaborazione con il comune di Cardano e su richiesta di altri comuni o realtà associative.

Molte nuove iniziative sono in programma per l'autunno presso il comune di Cardano: **una rassegna cinematografica** (prossimi appuntamenti il 9 e 16 ottobre); **uno spettacolo teatrale**, per la Giornata internazionale contro la violenza alle donne, il 28 novembre, con "Le donne di Brecht" e **una mostra fotografica** dal 5 al

20 dicembre dedicata alle bambine del Benin.

Infine il **terzo corso di formazione**, organizzato con il sostegno del Cesvov, prenderà il via il 19 ottobre ed avrà per titolo "L'esperienza di volontariato attraverso un percorso di conoscenza di sé". Tutte le iniziative sono gratuite. ■

Per ogni informazione e iscrizione:

Filo Rosa Auser
Via XXV Aprile, 12
21010 Cardano al campo (Va)
Tel/fax 0331.263887
Cell. 348 30 69 895
auserfilorosa@libero.it

Sardegna & Solidarietà

Lega di Saronno

Ha avuto un ottimo successo la **cena sarda** organizzata lo scorso 10 luglio dallo Spi Cgil di Saronno. Oltre 150 persone hanno gustato maialino, ravioli e seadas, egregiamente cucinati dai volontari.

Il ricavato della cena è stato donato all'Auser di Saronno per l'acquisto di un mezzo di trasporto per disabili e anziani del Saronnese.

Un grazie di cuore a quanti hanno dedicato il loro tempo per la riuscita di questa iniziativa della lega Spi di Saronno. ■

Un ricordo per Edo Meucci

Il compagno di Luino scomparso nell'ottobre scorso

Vorrei ricordare il compagno Edo Meucci, nato a Castellina Marittima nel 1927 e deceduto a Luino il 14 ottobre dello scorso anno.

Abitava da tempo a Luino con la moglie Serena.

La sua iscrizione alla Camera del Lavoro risale a subito

dopo la guerra (1946).

Iscritto da sempre all'Anpi, aveva lavorato in Svizzera come frontaliere.

La moglie ci ha consegnato alcune tessere per il nostro archivio, e di questo lo ringraziamo. ■

Carlo Forza



Per informazioni telefona alle sedi della Cgil e dello Spi di Varese più vicine a te, oppure visita il sito www.cgil.varese.it

Dichiarazioni difficili?

Vieni al CSF Varese-Legnano Srl e sarà tutto più facile

VARESE	Via n. Bixio, 40	0332 810478	csfvaresezona@cgil.lombardia.it
ARCISATE	Via Trieste, 10	0332 851722	
BESOZZO	Via 25 Aprile, 8/a	0332 773318	csfbesozzo@cgil.lombardia.it
BUSTO ARSIZIO	Via Caprera, 1	0331 673182	csfbustozona@cgil.lombardia.it
CASTELLANZA	Via V. Veneto, 13	0331 504285	csfcastellanza@cgil.lombardia.it
GALLARATE	Via del Popolo, 1	0331 784770	csfgallarate@cgil.lombardia.it
LUINO	Via Cairoli, 28	0332 536606	csfluino@cgil.lombardia.it
SARONNO	Via Maestri del lavoro	02 9601421	csfsaronno@cgil.lombardia.it
SESTO CALENDE	Piazza Berera	0331 923721	
TRADATE	Via Carducci, 32	0331 844611	csftradate@cgil.lombardia.it